

L'ORDINAMENTO PLEBANO




1. L'antico ordinamento territoriale ereditato dal mondo pagano si articola, con la diffusione del cristianesimo, intorno alle Pievi. Il sistema plebano ha come centro di coordinamento la civitas, la città vescovile che, molto spesso, è antico municipio romano, come appunto nel caso di Urbino. Per questo il Forchelli sostiene che l'ordinamento plebano, che riceve forte impulso nel periodo carolingio, in territorio urbinato era già diffuso ed in quel periodo viene semmai riordinato e rilanciato su basi nuove. Il venir meno dell'autorità statale e le invasioni barbariche, spingono le comunità periferiche e quelle rurali a stringersi attorno al proprio vescovo che, pur non avendo ancora l'obbligo di risiedere nella diocesi, rimane tuttavia l'autorità più facilmente raggiungibile e che viene a rappresentare anche il potere civile.

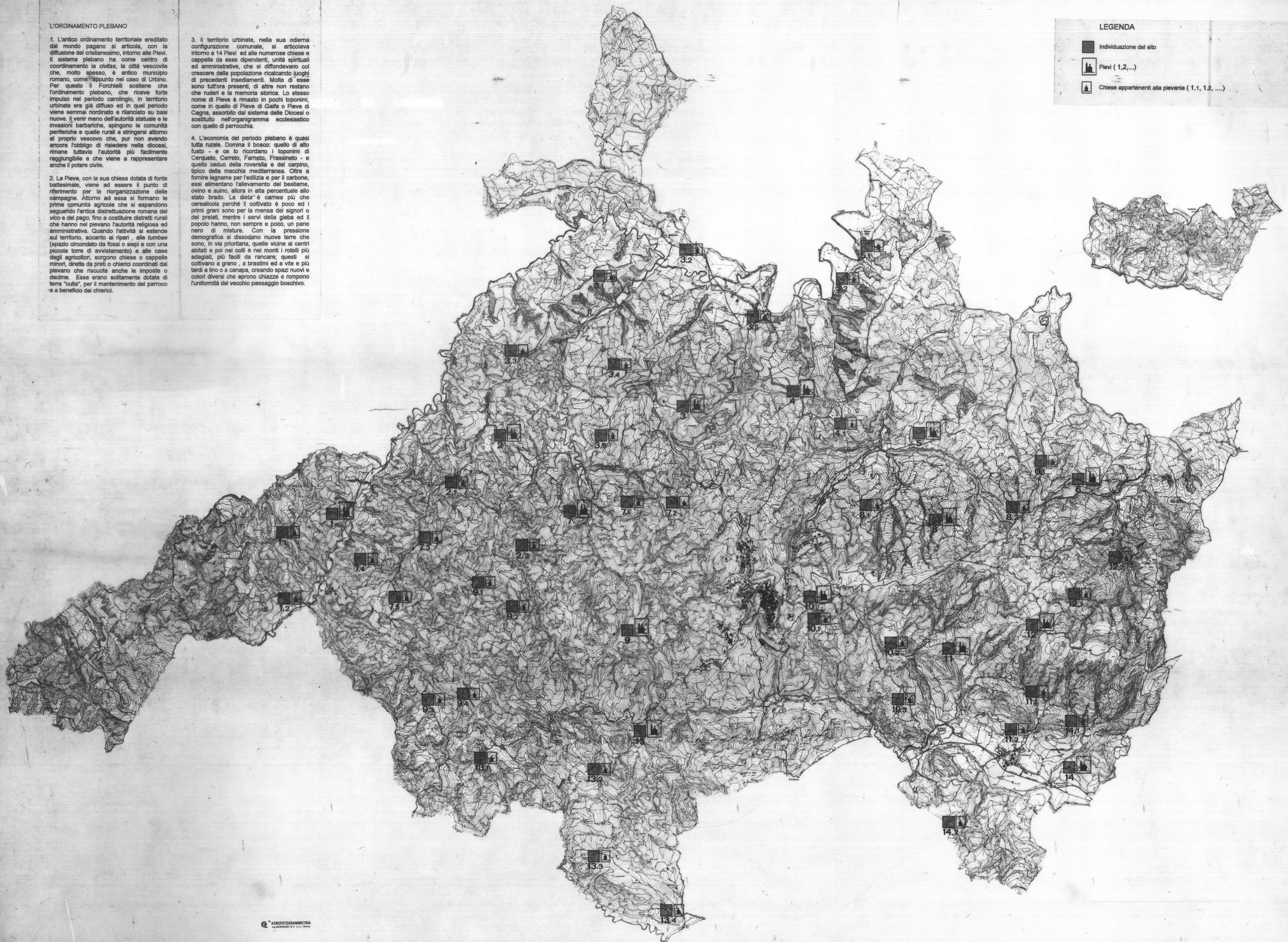
2. La Pieve, con la sua chiesa dotata di fonte battesimale, viene ad essere il punto di riferimento per la riorganizzazione delle campagne. Attorno ad essa si formano le prime comunità agricole che si espandono seguendo l'antica distrettuazione romana del vico e del pago, fino a costituire distretti rurali che hanno nel pievano l'autorità religiosa ed amministrativa. Quando l'attività si estende sul territorio, accanto ai ripari, alle tumbaee (spazio circondato da fossi o siepi e con una piccola torre di avvistamento) e alle case degli agricoltori, sorgono chiese o cappelle minori, dirette da preti o chierici coordinati dal pievano che riscuote anche le imposte o decime. Esse erano solitamente dotate di terra "culta", per il mantenimento del parroco e a beneficio dei chierici.

3. Il territorio urbinato, nella sua odierna configurazione comunale, si articolava intorno a 14 Pievi ed alle numerose chiese e cappelle da esse dipendenti, unità spirituali ed amministrative, che si diffondevano col crescere della popolazione ricalcando luoghi di precedenti insediamenti. Molte di esse sono tuttora presenti, di altre non restano che ruderi e la memoria storica. Lo stesso nome di Pieve è rimasto in pochi toponimi, come in quello di Pieve di Gaifa o Pieve di Cagna, assorbito dal sistema delle Diocesi o sostituito nell'organigramma ecclesiastico con quello di parrocchia.

4. L'economia del periodo plebano è quasi tutta rurale. Domina il bosco: quello di alto fusto - e ce lo ricordano i toponimi di Cerqueto, Carreto, Farneto, Frassineto - e quello ceduo della roverella e del carpino, tipico della macchia mediterranea. Oltre a fornire legname per l'edilizia e per il carbone, essi alimentano l'allevamento del bestiame, ovino e suino, allora in alta percentuale allo stato brado. La dieta è carnea più che cerealicola perché il coltivato è poco ed i primi gran sono per la mensa dei signori o dei preti, mentre i servi della gleba ed il popolo hanno, non sempre o poco, un pane nero di misture. Con la pressione demografica si dissodano nuove terre che sono, in via prioritaria, quelle vicine ai centri abitati e poi nei colli e nei monti i rotelli più adagiati, più facili da rancare; questi si coltivano a grano, a brastimi ed a vite e più tardi a lino o a canapa, creando spazi nuovi e colori diversi che aprono chiazze e rompono l'uniformità del vecchio paesaggio boschivo.

**LEGENDA**

-  Individuazione del sito
-  Pievi ( 1,2,...)
-  Chiese appartenenti alla pievania ( 1.1, 1.2, ....)



- ORGANIZZAZIONE DELLE PIEVANE
1. S.PIETRO DI CERQUETOBONO
    - 1.1 Lorenzo di Cerquetobono
    - 1.2 S.Felicità (Toponimo)
  2. S.GIOVANNI DI PIEVE DI CAGNA (Toponimo)
    - 2.1 S.Apollinare in Girfalco
    - 2.2 S.Bartolo (Toponimo)
  3. S.S. IPPOLITO E CASSIANO DI CAVALLINO
    - 3.1 S.Barbara in Campitelli
    - 3.2 S. Petrigliano
    - 3.3 S.Lorenzo
    - 3.4 S.Arcangelo di Montecatende
    - 3.5 S.Giovanni di Schiatti
    - 3.6 S.Paolo in Cicocia (toponimo)
  4. S.MARTINO DI PALLINO
    - 4.1 S. Cristoforo
  5. S.SECONDO DI CASTELBOCCIONE
    - 5.1 S. Giacomo dei Forcuini
    - 5.2 Donato di Lanciamolino (toponimo)
  6. S. APOLLINARE DI VIA PIANA
    - 6.1 S. Egidio di Via Piana
  7. S. EGIDIO DI RANCITELLA
    - 7.1 S. Lorenzo di Campocavallo (toponimo)
    - 7.2 S. Giovanni di Campocavallo
    - 7.3 S. Margherita (toponimo)
    - 7.4 S. Faustino (toponimo)
    - 7.5 S. Salvatore (toponimo)
  8. S.GIOVANNI BATTISTA DI COLONNA
    - 8.1 S. Pancrazio (toponimo)
    - 8.2 S. Tommaso di Torre
  9. S.PIETRO DI MACIOLLA
    - 9.1 S. Angelo di Isola (toponimo)
    - 9.2 S. Pietro di Monte Olivio
    - 9.3 S. Martino d'Urbino (toponimo)
    - 9.4 S. Cristina (toponimo)
  10. S. DONATO
    - 10.1 S. Bernardino
    - 10.2 S. Maria in Tortorio
    - 10.3 S. Eufemia
  11. S. MARINO DI POMONTE
    - 11.1 S. Pietro in Ardimassa (toponimo)
    - 11.2 S. Maria in Pomonte (toponimo)
  12. S.VITALE DI PALAZZO DEL PIANO (toponimo)
    - 12.1 S. Maria del Monte (toponimo)
    - 12.2 S. Maria delle Selve
  13. S.CIPRIANO
    - 13.1 S. Giovanni in Pozzuolo
    - 13.2 S. Cristoforo (toponimo)
    - 13.3 S. Giovanni in Ghiaiole
    - 13.4 S. Maria di Repuglie
  14. S.STEFANO DI GAIFA
    - 14.1 S. Andrea di Primiticchio
    - 14.2 S. Lorenzo di Monte Polo

**COMUNE DI URBINO**  
 TRASPOSIZIONE SU BASE CATASTALE NUMERICA, VALIDAZIONE E AGGIORNAMENTO P.R.G.  
 VARIANTE P.R.G. - 2012

Responsabile del procedimento: Ing. Carlo Giovannini  
 Coordinamento: Dott. Alessandro Diado  
 Gruppo di lavoro:  
 Ufficio Pianificazione e Ambiente: Arch. Adriano D'Angelo - Arch. Luana Alessandrini  
 Ufficio Edilizia Privata: Ing. Costantino Bernardini - Geom. Anteo Valbonesi

**P.R.G. DI URBINO 1994**  
**PRIMA PARTE: RICERCHE**

Progetto:  
**GIANCARLO DE CARLO**  
 con  
 Arch. PAOLO SPADA

Argomento tavola:  
**C. Patrimonio storico ambientale**  
 Struttura dell'insediamento storico:  
 l'organizzazione delle Pievi

e in collaborazione dell'Ufficio Urbanistico  
 diretto dall'Ing. Carlo Giovannini

Data: febbraio 1994

Scala: 1:25.000

Consulenti:  
 Prof. Mario Luni  
 Prof. Sergio Pretelli  
 Collaboratori:  
 Dott. Anna Lia Ermeti  
 Prof. Walter Monacchi  
 Arch. Patrizia Lay

**201.1**  
**C3**